

SANITÀ

In Provincia già si sta pensando a cosa mettere nell'area vicino alla protonterapia ritenendo più vantaggioso trasferire il progetto vicino al nucleo elicotteri



STADIO

Dove era previsto il Not

Il trasloco dell'ospedale a Mattarello apre a nuovi progetti su via Desert

LUISA MARIA PATRUNO

È già in fase molto avanzata la discussione tenuta fino a pochi giorni fa sotto traccia sullo spostamento del Not (Nuovo ospedale del Trentino) da via Desert, nella zona delle Ghiaie, a Mattarello. Infatti, sia Provincia che in Comune, oltre che della convenienza o meno di un trasferimento di

localizzazione dell'ospedale, si sta discutendo di cosa mettere al suo posto in in quell'area di 15 ettari a Trento sud, posta fra il nuovo centro di protonterapia, la tangenziale e l'Adige. L'idea su cui ci si sta concentrando è quella di realizzare lì il nuovo stadio, anche se il sindaco Alessandro Andreatta non è persuaso del fatto che questo cambiamento sia un vantaggio per Trento. E tutto sommato pensa che, viceversa, lo stadio potrebbe essere costruito a Mattarello.

La Provincia - con il presidente Ugo Rossi e l'assessore alla salute, Luca Zeni, - è convinta che valga la pena valutare seriamente lo spostamento del nuovo ospedale sull'area di località San Vincenzo a Mattarello perché offre una serie di vantaggi, che ieri il governatore Rossi nella sua intervista all'Adige ha sintetizzato con un «risparmio economico» rispetto alla localizzazione attuale.

L'assessore Zeni spiega infatti che: «Si tratta di un'area più vasta (sono circa 28 ettari contro i 15 di via Desert, Ndr), che consente di avere meno costi sia per quanto riguarda la realizzazione dei parcheggi che per la viabilità». A Mattarello basterebbe infatti realizzare una bretella di collegamento all'attuale viabilità, mentre alle Ghiaie andrebbe rifatto tutto lo svincolo di collegamento alla tangenziale. Inoltre, l'area di Mattarello è più re-

golare, è vicina all'aeroporto e dunque al nucleo elicotteri, fondamentale per i soccorsi d'emergenza a tutte le ore del giorno e della notte. Inoltre, il terreno anche dal punto di vista della sua stabilità desterebbe meno preoccupazioni dell'area di via Desert che è vicina all'Adige.

«Per contro - osserva Zeni - è vero che alle Ghiaie resterebbe il centro di pro-

tonterapia staccato dall'ospedale, ma gli esperti ci confermano che su una media di 400-500 pazienti l'anno a regime per il centro di protonterapia solo il 10%, quindi 40 l'anno, hanno necessità dell'ospedale. Comunque ora intendiamo fare tutte le valutazioni necessarie e nelle prossime settimane incontreremo l'amministrazione comunale per un confronto di merito».

Dal punto di vista urbanistico si ritiene poi che sia più opportuno lasciare l'area più vicina alla città a disposizione dello stadio, opera di cui si sta discutendo in Comune, piuttosto che spostare questo a Mattarello.

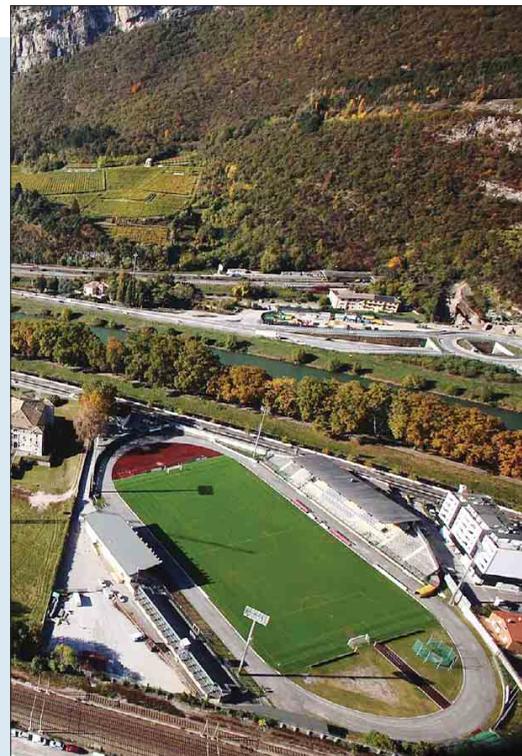
L'area dove sorgerebbe il nuovo ospedale, comunque, è così grande che oltre a questa struttura con relativi parcheggi e annessi resterebbe spazio anche per altre cose: si ipotizza un centro equestre, o un'area verde e ricreativa, magari un lido.

“ I VANTAGGI

Costa meno lo spostamento per la realizzazione dei parcheggi e per i collegamenti

Luca Zeni / 1

Lo stadio Briamasco (sopra) potrebbe essere spostato da Lungadige Sanseverino, dove si trova oggi, liberando la zona accanto alle Albere e al Muse, a via al Desert (in alto a sinistra) dove è prevista la realizzazione del Not, tra il centro di protonterapia, il torrente Fersina e il fiume Adige, sempre che Comune e Provincia decidano di spostare il Not sull'area in località San Vincenzo di Mattarello.



Naturalmente un cambiamento di previsione così radicale comporta la necessità per il Comune di modificare le previsioni urbanistiche. Il sindaco Alessandro Andreatta l'altro giorno aveva ricordato di essere stato lui l'autore della variante urbanistica che aveva inserito nel piano regolatore generale del Comune la previsione del nuovo ospedale alle Ghiaie in via De-

sert, sull'area delle ex caserme. Ora, se venisse presa in considerazione l'opzione dello spostamento, la questione dovrebbe essere riportata in consiglio comunale. E questo spiega la preoccupazione del sindaco nel riaprire una partita che era ormai stata decisa con il rischio di imprevisti che potrebbero allungare ancora una vicenda che va avanti da anni anche se il presidente della Provincia, Ugo Rossi, assicura che: «La volontà di andare avanti e realizzare il Not è ferma anche perché siamo convinti che il S. Chiara non sia più adeguato. Faremo il nuovo bando cercando di tutelarci il più possibile rispetto al rischio di ricorsi anche se sappiamo che ormai ogni grande appalto è oggetto sempre e comunque a nuovi ricorsi e, purtroppo, li mettiamo in conto. Purtroppo la sentenza del Consiglio di Stato non ci ha dato un vincitore. E ci costringe a ripartire da capo».

“ PROTONTERAPIA

È vero che il centro resterebbe isolato, ma solo al 10% dei pazienti trattati serve il trasporto in ospedale

Luca Zeni / 2

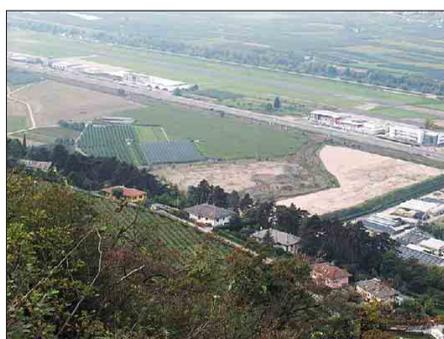
L'ACCORDO

Lo Stato voleva farci le caserme ma ora l'area è tornata «libera»

A disposizione 28 ettari espropriati

Nei 28 ettari espropriati dalla Provincia in località San Vincenzo a Mattarello avrebbe dovuto trasferirsi il Comando militare dell'esercito con relativo centro documentale, che oggi si trovano alle caserme Pizzolati. Questo in base all'Accordo di programma quadro firmato nel 2002 tra lo Stato e la Provincia relativo a una razionalizzazione delle strutture statali e provinciali in città, che comprendeva caserme, questura, carcere, polo giudiziario, campo Coni, complesso ex Agostiniani, alloggi militari in Corso Alpini. Poi, a fine 2013 il ministero della Difesa ha comunicato alla Provincia di rinunciare a quel progetto di realizzare la cittadella militare a Mattarello a seguito di tagli statali alle spese per la Difesa.

Il progetto prevedeva, oltre a palazzine di tre piani per gli alloggi dei militari, edifici per l'addestramento, officine, magazzini e tettoie per i mezzi militari. Ma accanto a



L'area in località San Vincenzo a Mattarello dove si vuole trasferire il Not

questi si prevedeva anche la realizzazione di strutture sportive: campo da calcio, palestra, piscina coperta, tre campi da tennis e un campo polivalente per pallavolo, pallacanestro e calcetto, che sarebbero stati utilizzabili anche da parte della cittadinanza.

E visto che la superficie è enorme in Provincia si ritiene che accanto all'ospedale si possa pensare ancora di realizzare delle strutture sportive e ricreative, da studiare insieme al Comune, a disposizione della città. Il Comune stava valutando

l'ipotesi di spostare qui lo stadio oppure realizzare, accanto ad altre cose, un'area camper, considerando molto difficile l'ipotesi di una restituzione di quei terreni ai contadini ai quali la Provincia gli ha espropriati, visto che vi sono state ammassate grandi quantità di inerti. Formalmente, comunque, la Provincia non ha ancora firmato alcun nuovo aggiornamento dell'accordo quadro con lo Stato per ridefinire gli impegni presi a suo tempo che prevedevano le caserme a Mattarello, anche se il presidente Ugo Rossi precisa che: «Proprio in questi ultimi mesi abbiamo ripreso il confronto con lo Stato per arrivare a un aggiornamento dell'accordo quadro. In primavera abbiamo deciso di avviare i lavori previsti per il nuovo polo giudiziario grazie ai 60 milioni di risorse regionali e questo ci consente di definire anche le altre questioni come quella relativa al futuro delle aree di Mattarello».